

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 11 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 266 del 10.07.09

Oggetto: Nuovo porto di Marina di Ragusa. Antoci: “Orgoglio del territorio”

“L’inaugurazione del nuovo porto turistico di Marina di Ragusa è motivo d’orgoglio per tutta la provincia di Ragusa perché quando si realizza una grande opera pubblica tutto il territorio ne trae beneficio”.

Così il presidente della Provincia Franco Antoci sull’apertura del nuovo porto turistico di Marina di Ragusa che consegna al territorio un’infrastruttura all’avanguardia.

L’orgoglio per Franco Antoci è doppio perché da sindaco di Ragusa negli anni 87-88 incaricò l’ingegnere Malandrino di progettare il porto di Marina di Ragusa pensando ad una grande opera che oggi si concretizza nella sua pienezza e nella sua positiva ricaduta in termini di crescita infrastrutturale ed economica.

“L’inaugurazione della nuova struttura portuale – aggiunge Antoci – conferma l’intraprendenza di una Provincia dinamica e vitale che vedrà crescere la sua economia ed il suo turismo attraverso questo porto; ma anche la constatazione che la sinergia tra pubblico e privato è vincente. E questo esempio è sinceramente di buon augurio per altre infrastrutture, prima tra tutte la realizzazione dell’autostrada Ragusa- Catania. Mi auguro infine che il completamento e l’avvio del nuovo porto di Marina di Ragusa possa seguire l’inizio di una grande stagione di inaugurazione di tante altre infrastrutture necessarie al nostro turismo, tra cui per primo l’aeroporto di Comiso. La Provincia è in primo piano per supportare questo sviluppo, ma ci serve l’aiuto dello Stato e della Regione per coronare questi ambiziosi progetti su cui da tempo abbiamo puntato la nostra azione amministrativa”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 267 del 11.07.09

Lotta alle fumarole. Denunciati 7 produttori agricoli

Lotta al fenomeno delle fumarole, denunciati sette produttori agricoli. La Polizia Provinciale incentiva il controllo sul territorio provinciale per evitare il triste fenomeno che, oltre ad essere fattore inquinante, non è sicuramente un biglietto da visita per turisti e vacanzieri in estate. Così il comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri ha istituito all'interno del proprio corpo una "task force" rafforzando il nucleo di polizia ambientale per contrastare e reprimere il fenomeno delle fumarole.

L'attività di controllo è stata rivolta negli ultimi giorni al territorio provinciale vocato al settore agricolo dove è abitudine abbastanza diffusa dei serricoltori incendiare i rifiuti plastici e vegetali all'interno delle proprie aziende. Così dopo i primi controlli, svolti anche in orario notturno, sono stati sorpresi sette produttori agricoli mentre bruciavano i rifiuti agricoli nel proprio fondo e denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi tramite incenerimento senza la prevista autorizzazione regionale, nonché per l'ipotesi di reato di immissione molesta di fumi in atmosfera. I denunciati sono A.S. di 53 anni di Vittoria, C.M. di 37 anni di Vittoria, S.G. di 40 anni di Caltagirone, M.E. di 64 anni di Vittoria, L.G. di 44 anni di Ragusa, O.S. di 38 anni di Vittoria, T.S. di 70 anni di Vittoria.

Nel corso delle verifiche sono state controllate decine di aziende serricole che avevano già provveduto ad accatastare rifiuti vegetali, plastica, seminiere di polistirolo e tubi di irrigazione all'interno dei siti produttivi e notificando loro che non c'è alcuna sanatoria in corso per l'incenerimento delle piante colpite dal lepidottero della "*tuta absoluta*".

"I controlli saranno ulteriormente intensificati nei prossimi giorni ed interesseranno tutto il territorio provinciale con particolare riferimento all'intera fascia costiera - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - perché la lotta alle fumarole è senza quartiere. Anche lo scorso anno, appena insediatomi, di concerto con l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia abbiamo concordato un'azione forte di contrasto a questo fenomeno e l'attività di controllo coordinata dal comandante Falconieri ha dato i suoi frutti facendo ottenere buoni risultati in fatto di tutela dell'ambiente. Memore della positiva esperienza dello scorso anno abbiamo confermato il piano d'intervento anche quest'anno e mi auguro che i nostri produttori evitino il ricorso alle fumarole per eliminare i rifiuti agricoli. Il problema è culturale e con un'attenta e puntuale vigilanza riusciremo a far cambiare registro ai produttori agricoli del territorio ibleo".

(gm)

ANFASS

Pulmino ai disabili è un dono dell'Ap

d.c.) I sogni possono diventare realtà. Come quello di potere avere un pulmino con cui portare in giro i diversamente abili dell'Anfass di Scoglitti. L'attesissimo regalo è arrivato dalla provincia di Ragusa. "Siamo riconoscenti - commenta Francesco Diana, presidente dell'Anfass di Scoglitti, a tutto il Consiglio provinciale di Ragusa che ha voluto farci dono di un strumento essenziale per il benessere dei nostri assistiti". A consegnare personalmente le chiavi del mezzo di trasporto sono stati i presidenti della Provincia Franco Antoci, e del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e alla cerimonia di consegna hanno voluto partecipare anche i consiglieri provinciali Ignazio Nicosia e Fabio Nicosia circondati da un nube festosa di parenti ed amici. Nell'occasione della giornata di consegna Antoci ha ribadito, nonostante le ristrettezze finanziarie, il costante impegno dell'Ap rivolto alla solidarietà sociale e alla solidarietà e di tutela dell'handicap.

Turismo

Albergatori favorevoli alle iniziative di Carpentieri

Gli albergatori hanno accolto con favore la strada seguita dall'amministrazione provinciale di distribuire gratis depliant informativi alle strutture turistiche sulle caratteristiche e le bellezze espresse dal nostro territorio.

Il presidente provinciale di Confturismo-Federalberghi, Rosario Dibennardo, ha inoltre valutato molto positivamente la linea seguita dal vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, di «concordare con le associazioni di categoria quali le fiere di settore a cui partecipare, tra cui quella di Rimini in programma a metà ottobre».

Dibennardo ha giudicato «lungimirante la scelta di distribuire gratuitamente il materiale turistico, edito dall'ente di viale del Fante, nelle strutture ricettive. Un'iniziativa che lascia ben sperare per una gestione oculata di un settore che molto può dare alla nostra economia». Il presidente degli albergatori auspica ora altri interventi del genere per il marketing del nostro territorio. ◀ (g.c.)

CARPENTIERI chiama a raccolta le associazioni di categoria

Fattore turismo «Così cresceremo»

Turismo, risorsa da potenziare. Risorsa che può costituire una notevole opportunità per l'intera area iblea. Parola del vicepresidente della Provincia regionale, Momo Carpentieri, che detiene la delega al ramo e che ha concordato, con le associazioni di categoria, una serie di interventi per far sì che il settore possa essere ulteriormente potenziato. «Il turismo rappresenta un valore aggiunto per la nostra economia, non sto scoprendo nulla di nuovo - afferma - ma è fondamentale che si sappia operare nel modo giusto. E noi ce la stiamo mettendo tutta per far sì che il comparto possa produrre un valore aggiunto anche per gli altri settori produttivi della nostra area». Carpentieri ha tenuto una riunione operativa per coordinare la presenza della Provincia al Ttg Incontri 2009 che si terrà a Rimini dal 16 al 18 ottobre prossimi. Il vicepresidente Ap ha illustrato ai rappresentanti di Federalberghi, Assoturismo e Confidustria-Turismo e Alberghi, le modalità di partecipazione all'importante iniziativa fieristica riminese. L'assessorato Turismo ha prenotato ben 64 mq di superficie espositiva, un'area che ospiterà i vari operatori turistici accreditati e aderenti alle associazioni di riferimento.

«Nei tre giorni della rassegna fieristica - sottolinea ancora Carpentieri - vengono presentate al mercato le principali novità degli operatori del turismo: quasi 35.000 le presenze registrate nel 2008 e la pur giovane industria turistica iblea, non può mancare a un così importante appuntamento annuale, che vede più di un migliaio di espositori diretti, corrispondenti a 2400 imprese, provenienti da oltre 100 Paesi. Garantiremo dodici appuntamenti di lavoro per ogni nostra struttura alberghiera presente al Ttg e in più, visto il momento congiunturale negativo, questo assessorato ha deciso di accollarsi le quote di iscrizione che sarebbero state a carico degli operatori». Le associazioni presenti all'incontro hanno apprezzato moltissimo questo ulteriore beneficio per i loro aderenti, così come hanno espresso apprezzamento per la distribuzione gratuita del materiale turistico, edito dalla Provincia, presso tutte le strutture ricettive iblee. In proposito si registra l'intervento del presidente provinciale di Federalberghi-Confiturismo, Rosario Dibennardo. «La scelta di distribuire gratuitamente il materiale turistico - chiarisce Dibennardo - è sintomatico di una lungimiranza che lascia ben sperare per una gestione oculata di un settore che molto può dare alla nostra economia. Il fatto, poi, che lo stesso Carpentieri abbia deciso di concordare con le associazioni di categoria quali le fiere di settore a cui partecipare, tra cui quella di Rimini in programma a metà ottobre, è significativo rispetto alla volontà di confronto che lo stesso vicepresidente della Provincia intende portare avanti. Non possiamo che essere d'accordo con tale linea di condotta e ribadiamo la nostra soddisfazione».

Fissata la
partecipazione
al Ttg di Rimini.
Dépliant gratuiti
negli hotel

GIORGIO LIUZZO

SANTA CROCE

Ambulanza del 118 Una nota di Piero Mandarà

●●● «Inaccettabile. Non può essere definita in altro modo la decisione dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, di spostare l'ambulanza del 118 dalla postazione di Santa Croce Camerina al Pte di Scoglitti. Una scelta simile denota scarsa attenzione alle esigenze del territorio, senza contare che economizzare le risorse non vuol dire certo depauperare un territorio di un servizio così essenziale per tappare i buchi presenti nelle altre realtà della Provincia». E' quanto dichiara l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, che aggiunge: «Ad aggravare il quadro, il fatto che la decisione è stata presa senza che venisse data informazione né preventiva né successiva, alla Direzione Generale dell'Ausl 7 di Ragusa, e alla conferenza dei sindaci». (*GN*)

«I migranti sono una necessità economica»

«Se il fenomeno viene gestito con regolarità è un grande vantaggio per tutti i settori della produzione»

POZZALLO. E' stata dedicata a Rosario Campo, il giovane imprenditore scomparso nel rogo di Viareggio, la prima giornata della tre giorni sulle migrazioni: "Mediterraneo ed Europa: le sfide che incaizzano". Osservato un minuto di silenzio e recitata una preghiera da parte dei presenti, la corale polifonica ha cantato l'Ave Maria di Schubert. Sono stati quindi eseguiti alcuni canti sull'emigrazione italiana, cui ha fatto seguito la lettura di brani di poesie sull'immigrazione da parte dell'attore Giorgio Sparacino. La manifestazione è stata organizzata dal Club Unesco di Pozzallo e dal Dossier Immigrazione Caritas/Migrantes - Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, con il patrocinio del Comune e dell'assessorato alle Politiche sociali della Provincia regionale di Ragusa e con la partecipazione della Diocesi di Noto, l'Azione cattolica, il Servizio centrale del sistema di protezione per i richiedenti Asilo e Rifugiati, la Cna delle piccole e medie imprese e della Coldiretti. La migrazione come opportunità. Su questo tema alcune importanti riflessioni.

Se gestito con regolarità il fenomeno può essere considerato un vantaggio per tutti. L'Europa ed i lavoratori migranti sono una necessità economica. L'obiettivo di Lisbona di avviare un processo produttivo competitivo basato sulla conoscenza più dinamica al mondo, in considerazione dell'invecchiamento della popolazione, può essere raggiunto con l'impiego e l'utilizzo razionale in tutti i settori della produzione, di lavoratori migranti. Il fenomeno migratorio è sempre esistito ed è un fenomeno globale al quale partecipano i cittadini dell'Unione europea. Questo il pensiero dell'on. Attilio Sigona, assessore alla Cultura, che ha posto l'accento sul diritto umano al libero movimento, come ripetuto nella Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, approvata dall'Onu nel 1948. "E' chiaro - ha aggiunto Sigona - che l'Ue e gli Stati Membri riconoscano la necessità di regolarizzare la posizione dei migranti il cui contributo ai processi di crescita e di sviluppo, appare assolutamente importante. Le politiche di immigrazione non possono essere restrittive o estensive, sono realtà da gestire con criteri e metodi finalizzati all'accesso al lavoro legale, in modo da scoraggiare e combattere ogni forma di illegalità. Secondo il Piano politico sulla migrazione legale del 2005, entro il 2030 nei 25 Paesi dell'Ue ci saranno 20 milioni di lavoratori in meno. In alcuni settori quali l'edile, l'istruzione e la sanità, sono già evidenti carenze di manodopera. L'Ue ha bisogno di più lavoratori con diverse competenze. Inoltre il fenomeno della migrazione promuove lo sviluppo e la riduzione della povertà all'estero. Si calcola che nel 2004 le rimesse dei migranti ai paesi esterni all'Ue ed in tutto il mondo, ammontino a 18,7 miliardi di euro. E tutto questo rappresenta la seconda principale fonte di finanziamento esterno dei paesi in via di sviluppo".

MICHELE GIARDINA

BASKET SI GIOCHERÀ DOMENICA A MARINA DI RAGUSA La pallacanestro ritorna in piazza È l'ora del torneo nazionale 3x3

RAGUSA. Il basket lascia palestre e palazzetti e torna in piazza. L'occasione è data dal torneo nazionale 3x3, che si svolgerà domenica a Marina di Ragusa. È la sesta volta che questa manifestazione si svolge nella frazione balneare ragusana ed ogni volta è stata un successo.

Anche per quest'anno si annunciano grandi numeri. Spiega Donatella Fiusco del comitato organizzatore: «Avremo 60-70 squadre con ragazzi provenienti da tutta la Sicilia. E' ovvio che le



L'assessore Giuseppe Cilia, il presidente Franco Antoci e Donatella Fiusco

società ci stanno dando una grossa mano d'aiuto».

Tre le categorie previste: junior maschile e femminile (1992-1995) e senior. Le prime due classificate andranno alla finale nazionale che si disputerà a Catania il 26 luglio.

La manifestazione è stata presentata ieri alla Provincia dal presidente Franco Antoci e dall'assessore allo Sport Giuseppe Cilia. Proprio quest'ultimo ha sottolineato come l'appuntamento di Marina di Ragusa «nell'ambiente cestistico è assai sentito, anche perché il basket a Ragusa raccoglie grandi consensi».

Il via sarà dato alle 11 con le gare junior, sia maschile che femminile. Il pomeriggio sarà tutto dedicato ai senior. Si giocherà fino a sera. • (a.l.)

INFORMAGIOVANI

Pubblicati nuovi bandi

L'Urp-Infomagiovani della Provincia Regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Conferimento delle supplenze al liceo Linguistico J.F. Kennedy di Ispica. Requisito richiesto: iscrizione graduatorie permanenti. Scadenza: 30.07.2009. Concorso a 9 posti presso il Comune di Lecce. Titolo richiesto: diploma di Geometra-Maturità. Scadenza: 29.07.2009. Formazione graduatoria all'Opera Pia Telesino di Palermo. Scadenza: 27.07.2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

MESSAGGIO DI CIAMPI

«Quest'opera sia il punto di partenza per il rilancio»

●●● "O Dio che vegli sulle sorti dell'uomo e dell'universo, tieni lontana da questo porto ogni avversità ed ogni tempeste, benedici quanti solcheranno questo mare ed approderanno in queste spiagge. Fa' che questo porto riveli la natura accogliente della nostra gente, favorisca l'incontro, rispettoso e cordiale, di persone, culture e religioni e contribuisca a fare sperimentare a tutti la gioia del dialogo sereno e costruttivo": ecco la benedizione del vescovo Paolo Urso. Ed il porto entra nella storia di Ragusa. "E' una scommessa vinta - dice l'ingegnere Concetto Bosco, presidente del consiglio di amministrazione della società Porto turistico di Marina di Ragusa - Tre anni di lavori, tempi rispettati, ancora delle opere da completare, come il water front, la parte commerciale negozi, ristoranti, area fitness ma siamo certi di avere attivato un percorso virtuoso per l'economia e tutto l'indotto". Tra i messaggi pervenuti all'amministrazione comunale anche quello del presidente emerito della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, ospite della città qualche

anno fa. "Il porto è un punto di partenza", è il monito del Presidente. Tra gli ospiti, gran parte di coloro che hanno dato continuità agli atti passandoli di amministrazione in amministrazione. Ex sindaci e commissari. "Un porto che è trampolino di lancio per tutta l'economia locale" dice il presidente della Provincia, Franco Antoci che da sindaco nel 1987, affidò il primo incarico di progettazione per la realizzazione della struttura. E sono parole che vengono ripetute anche dal vicepresidente regionale di Federalberghi, Rosario Dibennardo, dal presidente Asi, Gianfranco Motta e dalla deputazione presente. (*GIAD*)

È COSTATO 69 MILIONI DI EURO. Per metà finanziati da privati, che gestiranno lo scalo per 60 anni

A Marina di Ragusa inaugurato un porto turistico da 900 posti

Il presidente Lombardo ha puntato l'accento sul futuro della portualità turistica «che si gioca su un lavoro di rete tra cantieri navali, operatori portuali, turistici e locali».

Giada Drocker
MARINA DI RAGUSA

●●● Taglio del nastro per il porto turistico di Marina di Ragusa. «Un'opera simbolo, di sana imprenditorialità e di lavoro istituzionale, per una Sicilia che guarda avanti con gli occhi alti e la schiena dritta», dice il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che ricorda l'attentato incendiario che ha distrutto qualche ora fa l'unico bar del porto. «Un atto intimidatorio che voleva macchiare questa giornata. Ma non ci sarà alcun incendio o intimidazione - conclude il ministro - che riuscirà a bloccare la voglia di riscatto e l'onestà di questa gente». «Centoventimila giornate lavorative effettuate, 25 milioni di euro pagati in stipendi. Ci candidiamo al premio per il miglior porto del mondo, il "Jack Nichol", dice l'ingegnere Concetto Bosco, presidente del Cda della «Porto turistico Marina di Ragusa Spa», figlia della cordata Tecnis, con Sigenco e Silar che ha realizzato la struttura portuale. Novecento posti barca, una darsena di 158.000 metri quadrati per una struttura che complessivamente ne occupa 238.000. La cerimonia del taglio del nastro a

cui hanno preso parte il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ed il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, affiancando il sindaco di Ragusa, Emanuele Dipasquale, corona un'attesa ventennale. Il presidente Lombardo punta l'accento sulle competenze ed il sapere fare: «Possiamo esportare know how e competenze tecniche che gravitano attorno ai nostri imprenditori» in un futuro «che si gioca su un lavoro di rete tra cantieri navali, operatori portuali, turistici e locali e sulla capacità delle regioni costiere di essere in grado di assolvere il ruolo di programmatori di economia costiera». Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale ha gli occhi lucidi: «Facile pensare alle opere ma completarle oggi è quasi impossibile e noi lo abbiamo fatto», dice orgoglioso. Un trampolino sul Mediterraneo. «Un'opera pubblica in Sicilia che si completa in tempi che appartengono all'uomo e non all'umanità», dice il progettista del porto, l'ingegnere Giuseppe Mallandino. Dal primo incarico passano 18 anni per arrivare all'aggiudicazione dell'appalto, a marzo del 2006 ad una cordata di imprese capeggiata dalla Tecnis, con Sigenco e Silar; il 50 per cento dei 69 milioni di euro necessari alla costruzione è stato investito dai soci privati che gestiranno il porto per 60 anni; 35 milioni di euro vengono dalla Regione e sono fondi comunitari.

GIADA DROCKER



Il nuovo porto di Marina di Ragusa

MARINA DI RAGUSA. È di natura dolosa

E nell'area portuale incendio distrugge un bar

●●● Non ci sono dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio che, a Marina di Ragusa, ha distrutto, alle prime luci di ieri, il bar «Stella Marina» di proprietà di Angelo Firrincieli, 59 anni, ragusano. La polizia, che sta conducendo le indagini, e i vigili del fuoco, che sono intervenuti per spegnere le fiamme, hanno trovato, nei pressi del bar, una piccola tanica con tracce di liquido infiammabile. L'attentato è stato messo a segno poco dopo le

quattro. Le fiamme hanno trovato facile esca nella tenda si sono estese anche all'interno del locale, distruggendolo, e ad una casa soprastante che è stata evacuata. Al momento gli uomini della Squadra mobile della polizia diretti dal vice questore Francesco Marino non escludono nessuna pista, compresa quella del collegamento con l'inaugurazione del porto avvenuta ieri sera. (SM)

SALVO MARTORANA

CERIMONIA INAUGURALE. Il sindaco ha voluto condividere il taglio del nastro con il Governatore Lombardo, il Guardasigilli e il parlamentare Leontini

Porto turistico consegnato alla città Marina in festa per il grande evento

● La borgata rivierasca ha vissuto un momento storico. Ormeggiata in rada anche la nave militare «Levanto»

Giochi di luce e di suoni, l'inno di Mameli e tante bandiere colorate per salutare l'atteso evento. La cerimonia preceduta da un dibattito ha vissuto il suo momento più toccante intorno alle 21, quando c'è stato il taglio della fettuccia rossa.

Giada Drocker

●●● La Levanzo, una delle navi della Marina Militare è vestita a festa; illuminata e con il "Gran Pavese" esposto, fa da sfondo alla cerimonia ufficiale di inaugurazione del porto. Decine di persone l'hanno già visitata e fino a domenica sarà possibile salirci a bordo. Nel piazzale antistante la Delegazione di spiaggia della Guardia Costiera, un parterre di autorità e giornalisti a cui si associano i primi titolari dei posti barca nella nuova struttura. Alle loro spalle una marea di gente che attende di assistere allo spettacolo promesso. Il lungomare è intasato, imponenti le misure di sicurezza. Per molti, un momento emozionante, l'inizio forse di una

✱ ✱ ✱
| ✱ ✱ ✱ |
✱
**L'OPERA È STATA
BENEDETTA
DAL VESCOVO,
MONSIGNOR URSO**

nuova avventura per l'economia ragusana sempre che la classe dirigente locale voglia

fare quadrato e programmare il futuro turistico della provincia. Giochi di luci e di suoni, l'inno di Mameli cantato dal tenore Renzani, le bandiere del porto illuminate dalle colonnine pronte e dispensare i servizi. Le bandiere che sventolano nell'avanporto. L'atmosfera è particolare. Mancano ancora i locali pubblici. L'unico bar della zona è stato incendiato meno di 24 ore fa. E la gente ne parla. La società Porto turistico Marina di Ragusa in questi giorni sta valutando le richieste per affidare i locali commerciali all'interno della struttura. Il prossimo anno saranno operativi anche questi. Al momento è garantito ormeggio, alaggio e servizi essenziali alle imbarcazioni. Ci sono anche i pescatori; quelli che per anni hanno tirato in secca le loro "varcuzze" sognando di poterle ormeggiare un giorno in un porto vero. E molti i diportisti che per ogni uscita in mare hanno dovuto essere assistiti dalle gru per calare e risollevarle le loro imbarcazioni a "gita finita". C'è pure una bandiera "speciale", quella della Marina Militare che il presidente dell'associazione marinai d'Italia di Ragusa, Salvatore Rosa, ha consegnato alla Delegazione di spiaggia. Poi, prima dell'esplosione della festa la benedizione del vescovo Paolo Urso.
(*GIAD*)

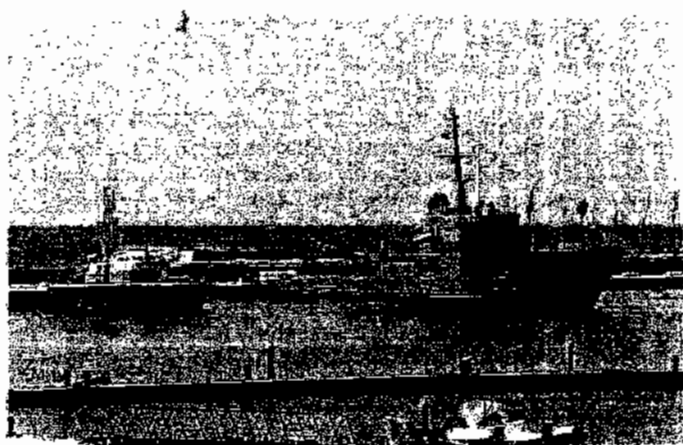
Messo a disposizione un bacino ampio 150 mila metri quadrati

Il gioiello ibleo per 800 natanti è costato poco meno di 70 milioni

Il porto turistico di Marina è la porta iblea sul Mediterraneo. Finanziato come struttura hub, è destinato ad assumere un ruolo di primo piano nel turismo da diporto che solca il canale di Sicilia. L'opera è costata 69 milioni 700 mila euro, di cui 35 e mezzo pubblici ed il resto privati, investiti dalla Tecnis, la società catanese che ha creduto nel porto di Marina, presentando, unica a farlo, l'offerta per la realizzazione dell'opera.

Il bacino portuale occupa 150 mila metri quadrati dei 230 mila totali. All'interno del porto possono trovare ospitalità fino ad ottocento imbarcazioni e i natanti possono raggiungere anche i 50 metri di lunghezza. Ma, può dare ospitalità anche a natanti più grossi, come dimostrato dalla "Levanzo", 58 metri di lunghezza e 10 di larghezza, con 34 uomini d'equipaggio, che resterà in porto fino a lunedì mattina, quando leverà l'ancora per riprendere il mare aperto.

L'opera è stata pensata nel 1988, sindaco della città Franco Antoci (oggi presidente della Provincia): proprio allora venne affidato l'incarico della progettazione all'ing. Giuseppe Mallandrino. Già da allora si pensava ad una grande struttura, in grado di recitare un ruolo di primo piano nel Mediterraneo e di dare una svolta all'eco-



La nave "Levanzo" alla fonda nel porto di Marina

nomia della provincia iblea. Venti anni dopo, il porto è stato realizzato così come ipotizzato. Due sole le varianti apportate, in corso d'opera, al progetto originario. Con un'altra peculiarità: il progettista ing. Mallandrino l'ha visto nascere pietra dopo pietra come direttore dei lavori.

Le banchine, che consentono anche un'ampia passeggiata, sono state realizzate in pietra di Comiso e pietra lavica. Un vero e proprio colpo d'occhio. Il tutto, poi, è stato completato con un'illuminazione che lascia meravigliati quanti (e sono già tantissimi) hanno avuto modo di vederla in funzione.

Al servizio del porto ci sarà

un parcheggio per 500 posti macchina. All'interno, è stato realizzato l'immobile destinato alla Capitaneria di porto, che vi ha allocato la delegazione di spiaggia. Poi, ci sono i servizi propri del porto: officina e rimessaggio; impianto di rifornimento di carburante; elisuperficie; torre di controllo; e anche un circolo velico.

Alle spalle del porto, è stata creata una vera e propria piazza, sistemata a verde, che occupa circa 15 mila metri quadrati. Da qui parte la cosiddetta passeggiata di levante. Per completare il porto, entro tre anni, è stata annunciata la costruzione di un front office con ristoranti, negozi e bar. ◀ (a.l.)

«E' la Sicilia dei primati che nessuno può fermare»

Alfano: «E' la prova che il lavoro onesto paga»

MARINA DI RAGUSA. Bellissimo di giorno, straordinario di notte. Il porto turistico di Marina di Ragusa da ieri è pienamente operativo. Più di cinquemila persone al taglio del nastro con il ministro di Grazia e Giustizia, Angelino Alfano, e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. La Sicilia si arricchisce di una struttura destinata a diventare perla del Mediterraneo, realizzata in poco meno di tre anni, che segnerà una svolta nell'economia del territorio. Costo complessivo dell'opera 69,7 milioni di euro, 34,2 milioni di fondi pubblici e 35,5 milioni di capitali privati. Il porto turistico, una superficie complessiva di 230.000 mq con un bacino portuale di 150.000 mq, quasi mille posti barca, costituisce il modello di una Sicilia che "guarda avanti con gli occhi fieri e la schiena dritta". Così il ministro Alfano che ha ringraziato il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, il governatore, Lombardo e i vertici della Tecnis, la società concessionaria, per aver "regalato alla Sicilia un'opera di ampio respiro. Un grande riconoscimento nei confronti della nostra isola. Che qualcuno voleva macchiare (il riferimento è all'attentato subito dal bar allo Scaio Trapanese) ma non ci sarà alcun incendio, alcuna estorsione di mafioso o balordo che sia che riuscirà a fermare la voglia di riscatto di questa terra. E' tanta la voglia di andare avanti della sicilia-

ni. Abbiamo dimostrato come le gare d'appalto si possono fare onestamente. L'importante non è l'onestà dell'inconcludenza. L'importante è essere onesti facendo, l'importante è dimostrare di essere capaci di mettere le mani dentro il forno delle istituzioni e tirarle fuori senza sporcarle di farina. Per il mio incarico, ho partecipato a tante pose della prima pietra. Partecipo stavolta ad una posa dell'ultima pietra. Spero che ce ne possano essere sempre di più anche in Sicilia". Lombardo ha sottolineato come quello di Marina di Ragusa è destinato a diventare il porto turistico più avanzato d'Europa. "E ciò potrà accadere - ha spiegato il governatore - grazie all'attenzione di amministratori e imprenditori sensibili. L'auspicio è far sì che questa posa diventare sempre più la terra dei primati positivi. E per farlo basta far valere legalità e trasparenza. Questa la Sicilia dei primati positivi che, passo dopo passo, dovrà prevalere".

La cerimonia d'inaugurazione ha preso il via con l'inaugurazione della delegazione di spiaggia, dopo l'intervento del comandante in seconda della Capitaneria di Pozzallo, Michele Maltese. E' stata poi letta una lettera di Carlo Azeglio Ciampi, ex presidente della Repubblica, che, ricordando la visita effettuata nel 2006, ha avuto modo di spiegare come già allora aveva individuato

le potenzialità di questa struttura per lo sviluppo locale. Il sindaco Nello Dipasquale, nel suo intervento, ha scherzato sostenendo che "per fortuna tutto è andato bene, se qualcosa fosse andato male allora il responsabile sarebbe stato soltanto uno".

Il primo cittadino ha ringraziato poi le autorità presenti per l'aiuto fornito alla realizzazione di un'opera estremamente complessa. "Abbiamo fatto diventare realtà - ha chiarito - quello che era un sogno. Realtà tangibile che, adesso, è sotto gli occhi di tutti". Il presidente della società porto turistico, Concetto Bosco, ha evidenziato che per la realizzazione del porto ci sono volute 120.000 giornate lavorative per cui sono stati pagati 25 milioni di euro di stipendi. "Il porto - ha proseguito - è funzionante da una settimana. E già sono arrivate barche francesi, belghe, maltesi. Ab-

biamo seguito i criteri del Piano regionale del diporto nautico. Non appena saranno completati ulteriori interventi ci candidiamo ad essere il migliore porto d'Europa, dirò di più, del mondo. Vogliamo fare sistema con l'aeroporto e con l'autostrada. Però, pensiamo che, nonostante la complessità dell'opera, a Ragusa sia stata fatta una cosa normale, non dobbiamo definirla straordinaria. C'è sempre più bisogno di cose normali come questa e meno di fatti straordinari che rischiano di rimanere isolati".

Il porto, dopo l'intervento del presidente della Provincia, Franco Antoci, è stato benedetto dal vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Paolo Urso. Quindi, la cerimonia con luci e fuochi pirotecnici spettacolari che hanno animato sino a tarda notte la cerimonia di inaugurazione.

GIORGIO LIUZZO

ANAS. L'opera stradale è inserita nel blocco di investimenti per i quali sono stati stanziati 2,6 miliardi

Ragusa-Catania, «fatta» per il raddoppio

●●● Ci sono il raddoppio Statale Ragusa-Catania e la realizzazione della Licodia-Libertinia, arteria che collegherà la Catania-Ragusa alla Catania-Palermo, tra gli investimenti, pari ad oltre 2,6 miliardi, della Regione Siciliana. Il dato è emerso nel corso di una conferenza stampa del governatore, Raffaele Lombardo, presenti il

neo-assessore regionale ai Lavori pubblici, Nino Bennati, e il dirigente regionale dell'Anas, Ugo Di Bernardo, che hanno fatto il punto sui cantieri appaltati in Sicilia. «Sono stati rispettati - ha spiegato Lombardo - gli impegni assunti con l'Ue e appaltati tutti i lavori previsti - si stimano investimenti complessivi per circa 11 miliar-

di di euro tra cui 815 milioni di euro di investimenti da attuare in project financing per la realizzazione del collegamento autostradale Ragusa-Catania». Il 23 aprile dell'anno scorso il CdA dell'Anas aveva dichiarato il pubblico interesse per le proposte di project financing presentate dall'A.T.I. Siclec-Fgis Projects-Maltauro

Consorzio Stabile-Tecnis per quanto attiene la realizzazione del collegamento autostradale a pedaggio Ragusa-Catania. L'Associazione temporanea d'impresa, in base alla normativa vigente, risulta promotore dell'iniziativa. La nuova strada sarà lunga 64 chilometri e si collegherà a Lentini alla Siracusa-Catania. (SM*)

Università La questione pagamenti **Revisori dei conti** **dubbiosi sul Consorzio**

Anche il collegio dei revisori dei conti dell'Università di Catania ha detto sì all'accordo firmato a Roma tra il rettore Antonino Recca e il presidente del Consorzio universitario Giovanni Mauro. Si tratta dell'atto con cui si salvano i corsi universitari di Scienze tropicali, Lingue e Giurisprudenza e si dà il via libera alla chiusura di Medicina.

Pur non avendo «particolari osservazioni da formulare», il collegio dei revisori dei conti dell'Ateneo catanese non si è lasciato scappare l'occasione per assestare una stoccata a Ragusa, riportando a galla la questione della capacità di pagamento. Una presa di posizione che cozza con la realtà delle cose, perché, finora, il Consorzio universitario ha sempre liquidato il dovuto, pur non ricevendo in cambio quanto previsto dalle convenzioni, ossia il rendiconto parti-

colareggiato delle spese.

A verbale, i revisori dei conti catanesi hanno scritto che «il rigore e la prudenza debbono assistere l'istituzione, ovvero il permanere di attività didattiche presso sedi decentrate, tenuto conto della ridotta, se non inesistente capacità finanziaria dimostrata nel passato da numerosi dai numerosi consorzi con i quali l'Università aveva stipulato convenzione». Problema questo, che, per i revisori dei conti, «sembra sussistere nella trattativa in atto con il Consorzio di Ragusa».

Nessuna reazione, invece, da parte del rettore Antonino Recca alla lettera del presidente del Consorzio Giovanni Mauro, con cui si rispedivano al mittente le affermazioni del rettore a proposito dei corsi universitari da mantenere dal 2010 e le richieste economiche avanzate per il futuro. ◀ (a.l.)

SVILUPPO ECONOMICO

Escursioni e visite guidate arriva una card per i turisti

Una card per i turisti, grazie a cui gli ospiti delle strutture ricettive che aderiscono a soggiornare in Scicli e alla Confcommercio possono accedere a visite guidate, escursioni su carretti siciliani, convenzioni con bar.

C'erano i vertici provinciali della Confcommercio ieri a Scicli per presentare la Scicli Card e sancire una sorta di inedita alleanza strategica fra le Ascom di Modica e Scicli, che in autunno potrebbero decidere ad esempio di stabilire un calendario comune di

aperture nei festivi.

Scicli, Modica, Ispica, Pozzallo e Santa Croce Camerina stanno peraltro dando vita a un Gal, un Gruppo di Azione Locale, ha annunciato l'assessore allo sviluppo economico, Giorgio Vindigni, che potrebbe attingere a finanziamenti per 6 milioni di euro, 50 euro per ogni abitan-

te. Fare sistema, opporre alla logica dei grandi centri commerciali quella del centro commerciale naturale, sviluppare nel nuovo piano commerciale sciclitano i tre temi: mare, centro storico, collina, far entrare Scicli nella cabina di regia provinciale che cerca di coordinare i Piani strategici, laddove Modica è andata da sola, Scicli si è affiancata a Ragusa e i tre comuni montani, mentre Ispica e Pozzallo hanno dovuto fare sinergia con i Comuni del Siracusan-

no. Temi di grande respiro che si intrecciano al tentativo di rianimare il centro storico in estate. Otto mila euro per Basole di Luce Festival, il tentativo dell'assessore Vincenzo Giannone di attingere a un contributo regionale prima che l'assessore regionale Bufardeci cambi delega, e una quasi certezza. La Notte Bianca, intitolata Mal di Luna, l'8 agosto, tematicamente dedicata al matrimonio in Sicilia attraverso i secoli.

I commercianti cercano di fare da se, chiedendo a pubblico la logistica minima, in tempi di ristrettezze economiche, facendo ricorso alla fantasia e alla capacità di realizzare massa critica, facendo sistema.

G. S.

NUOVA riunione del partito per puntare alla riorganizzazione territoriale

L'Udc in cerca di identità

Lavima: «Creiamo coordinamenti in ogni Comune e favoriamo il dibattito interno»

L'Udc tenta di riorganizzarsi ripartendo dalla riunione del comitato provinciale, allargato agli eletti e avvenuto giovedì sera all'hotel Jonio alla presenza dei deputati Peppe Drago e Orazio Ragusa.

Un incontro per proseguire nel lavoro di confronto, dibattito e verifica sulle politiche che il partito intende portare avanti in merito alle varie questioni al momento più urgenti a livello locale e regionale. Il segretario provinciale Pinuccio Lavima ha ribadito con forza l'urgenza e la necessità di operare una riorganizzazione del partito nel rispetto della territorializzazione dello stesso.

Lavima ha dichiarato che "lo strumento utile è creare coordinamenti cittadini in ogni comune, nonché favorire un dibattito interno che enfatizzi il continuo confronto col territorio". Ha ribadito inoltre che è il partito ad essere centrale in ogni riflessione e che le varie sensibilità interne servono solo ad arricchire il patrimonio culturale e politico del partito stesso, a maggior ragione nelle questioni vitali che oggi riguardano la nostra comunità, come ad esempio la sanità e l'Università. Nel proseguimento del dibattito è emersa tra i presenti l'esigenza di chiarire alleanze e strategie politiche che a livello territoriale

orienteranno le scelte del partito, considerato che attualmente l'Udc ha scelto di essere opposizione sia a Roma che a Palermo.

Si è concordato sulla necessità di recuperare identità ed autonomia rispetto a scelte che non possono essere sempre e totalmente condivise. L'on. Orazio Ragusa, a proposito dell'ipotesi di riordino della rete ospedaliera in provincia di Ragusa ha dichiarato che non è tagliando in maniera massiccia centinaia di posti letti dai nostri nosocomi che si risolve il problema del disavanzo del bilancio della sanità siciliana.

L'Udc si farà carico di promuovere un percorso di protesta contro una politica di soli tagli nel campo della sanità, auspicando che lunedì prossimo 13 luglio i sindaci della provincia in sede di conferenza si coordinino per individuare percorsi comuni di protesta e di proposta, coinvolgendo anche altri territori vicini. Ha concluso i lavori dell'assemblea politica l'on. Peppe Drago, lanciando delle critiche al Governo nazionale e a quello regionale: "In Sicilia ci troviamo di fronte ad un'operazione politica che vede in Lombardo il principale sconfitto, il quale da una alleanza a tre aveva tutto da guadagnare".

MICHELE BARBAGALLO

CONCORSO INTERNAZIONALE. Domani serata conclusiva a Villa Criscione. L'incasso in beneficenza

Magie musicali a Piazza Pola Ibla Gran Prize è un successo

●●● Il concorso internazionale di musica, "Ibla Gran Prize", in svolgimento nello scenario barocco di Piazza Pola, ancora una volta stupisce il pubblico per la bravura dei suoi concorrenti e l'intreccio di culture.

Arrivano da ogni parte del mondo e quotidianamente mettono in risalto le proprie capacità artistiche esibendosi dinanzi i giurati che compongono la giuria internazionale, presieduta come sem-

pre dal maestro Marcello Abbado. Fermenti culturali che fanno del concorso un vero e proprio festival, una vetrina per artisti legati alla musica ma anche all'arte. La Fondazione Ibla, infatti, ha voluto recepire una domanda che arriva dal territorio decidendo di promuovere, a sua volta, alcuni artisti locali che in queste ultime giornate del concorso internazionale, hanno avuto la possibilità di sistemare alcune opere direttamente

sul palco. "Una promozione dell'arte e della musica a 360 gradi - commenta il maestro Salvatore Moltisanti, presidente della Ibla Foundation - musica e arte si fondono assieme sia per il magnifico sito barocco che ospita, che per la bravura dei concorrenti che dei pittori e degli scultori che hanno deciso di portare le proprie opere. Per quanto riguarda il festival anche in questi giorni si sono esibiti dei concorrenti molto bravi,

meritevoli di vincere. Fra questi Tarciso Molinaro alla marimba e al vibrafono. Due strumenti particolari ed in parte insoliti, che il concorrente ha suonato con grandissima bravura. Applausi anche per un pianista serbo che ha proposto la famosa marcia turca. Bravissimi, infine, alcuni cantanti lirici, molti dei quali provenienti dall'Oriente, che si sono cimentati in brani molto famosi. Alla fine sarà l'autorevole giuria a decidere nella serata finale che si terrà domani a Villa Criscione: l'incasso della serata sarà devoluto alla popolazione del Madagascar ed per il vincitore tanta fama. (*66A*)

GIOVANNELLA GALLIANO

«Trasparenza firmata Pd»

Formica. «Non possiamo che rivendicare la paternità del regolamento sull'accesso agli atti»

Rivendicano la paternità del "Regolamento sulla trasparenza e l'accesso agli atti", di un regolamento che, per il gruppo consiliare del Pd porta la firma del partito. Lo ha ribadito a chiare lettere Giovanni Formica, segretario cittadino del Pd, giovedì sera, nella sede di via dei Mille, in conferenza stampa. "Dal punto di vista politico - dichiara Formica - non possiamo che rivendicare la paternità di un regolamento che porta la firma di un consigliere del nostro partito, Piero Gurrieri. Inoltre il provvedimento rende il Comune di Vittoria l'ente più moderno del Mezzogiorno. Un regolamento sulla trasparenza che è del centrosinistra, approvato in una città governata dal centrosinistra, e non dal centrodestra che ha fatto del provvedimento uno strumento per speculare e strumentalizzare. Un centrodestra che ha puntato solo sui numeri, facendo passare un messaggio ben preciso: e cioè che il regolamento non avrebbe visto la luce se non per i numeri che fanno dell'opposizione la maggioranza in sede di Consiglio comunale". Ma per il segretario

cittadino del Pd, tutto deve essere ricondotto ai contenuti di un regolamento che si fonda sulla lotta antimafia e alla criminalità "E questo - aggiunge - è patrimonio del centrosinistra e non certo del governo di centro destra che, ad esempio, con il Lodo Alfano mira a privilegiare solo i poteri forti". Pertanto per Formica, il distinguo politico è d'obbligo. Poi il segretario si sofferma sull'at-

teggiamento tenuto dal gruppo del Pd in sede di Consiglio comunale, e in occasione delle sedute in cui il regolamento è stato oggetto di accese discussioni. "Nel complessivo - afferma - l'atteggiamento del Pd è stato unitario. Ci sono state delle frizioni interne, si pensava che il regolamento, così come era stato pensato senza alcuna modifica, potesse portare alla paralisi dell'ente. Pensavamo che sarebbe stato applicato nell'immediato senza tener conto delle difficoltà che gli uffici comunali, in particolare Urbanistica e Sviluppo economico avrebbero potuto avere. Poi abbiamo raggiunto un'intesa grazie anche all'emendamento presentato dal sottoscritto, detto emendamento Formica, con la quale l'ente comunale, nell'arco di un anno, avrà la possibilità di adeguarsi alle nove regole. Inoltre, in questo lasso di tempo, sarà possibile studiare altre modalità d'intervento che da un lato non penalizzino i dipendenti comunale e che dall'altro non mortifichi il cittadino".

GIOVANNA CASONE

IL CASO. Al centro della polemica i terreni di contrada Canicarao liberati da vincoli con la scelta di realizzare altrove lo stadio

Comiso, Piano regolatore e consulenze Il Pd va all'attacco della giunta Alfano

Il primo cittadino replica:
«Sono accuse assolutamente infondate, non si può fomentare in questo modo la cultura del sospetto».

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● "Le ragioni della politica sovrastano le ragioni degli interessi personali. Gli amministratori sono chiamati a distinguere tra l'interesse personale, sia pur legittimo, e l'interesse collettivo". L'ex sindaco di Comiso, Giuseppe Digiacomio dice la sua sulla "vexata quaestio" dei terreni di contrada Canicarao, "liberati" dopo la decisione della giunta e del consiglio di spostare la realizzazione dello stadio in terreni agricoli poco distanti. "E' legittimo che un cittadino aspiri ad avere terreni edificabili - spiega Digiacomio - ma bisogna distinguere i ruoli. Non era tutto più sereno in passato quando il sindaco non si era volturato nemmeno un centimetro quadrato di terreno? Bisogna fare una scelta: o si va nel mondo degli affari, o si resta nel mondo della politica". Digiacomio ha poi rimarcato che, sulla base della normativa, il sindaco non avrebbe dovuto firmare la delibera di giunta che contiene la proposta di Prg

poi esitata dal consiglio comunale. "La legge prevede l'obbligo di astensione per i deliberanti che abbiano parenti fino al quarto grado interessati dalle previsioni del piano". Ma la disamina di Digiacomio si estende anche alla posizione del vicesindaco: "Abbiamo presentato un'interrogazione chiedendo chiarimenti sulla liquidazione di alcune somme per forniture alla ditta di Girlando. Da due mesi, non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Questo non permette all'opposizione di svolgere il proprio ruolo di controllo". Un passaggio dedi-

cato anche ai consulenti dell'ente. "E' legittimo nominare dei consulenti, ma io sono sempre un pò sospettoso di fronte alle figure dei consulenti gratuiti. Se un professionista dà il proprio contributo, deve essere retribuito. Io eviterei che la moglie di un consulente gratuito partecipi ad una gara e la vinca, specie dopo che la commissione aveva decretato la non ammissibilità dell'offerta". Digiacomio presenterà delle interrogazioni all'Ars "sulla questione del Prg, sulle commissioni tra consulenze ed appalti e tra vicesindacature e forniture".

Il sindaco Giuseppe Alfano replica: "E' una falsità. I terreni della mia famiglia sono un piccolo tratto. Non certo le cifre sparate dai miei avversari. Non si può fomentare la cultura del sospetto. Ho dato mandato ai legali di agire contro le affermazioni contenute in un comunicato stampa. Ma aggiungo una cosa: se io o la mia famiglia dovessimo guadagnare anche solo 100 euro da questa operazione, li consegneremo al comune. Gli atti sono pubblici e tutti possono verificarli". (FC)

SCICLI. Una litografia «a cinque mani» e un video promozionale

L'arte contro il randagismo

●●● Un campo di grano, i carrubi, il mare, l'ex fornace Penna il cielo azzurro segnato dalla linea di un aereo che passa sul litorale sciclitano. Tutto questo, nella litografia a cinque mani realizzata dal nucleo storico del «Gruppo di Scicli»: Piero Guccione, Sonia Alvarez, Franco Sarnari, Franco Polizzi e Carmelo Candiano. L'opera servirà a finanziare una serie di interventi per fronteggiare il fenomeno del randagismo: dalle opere per una casa di prima accoglienza per i randagi il cui immobile è già in possesso del Comune, agli interventi di sterilizzazione. Ieri la presentazione a palazzo Spadaro alla presenza del sindaco Giovanni Venticinque e di esponenti del mondo culturale locale. La tiratura è di 300 fogli e 50 sono con numerazione romana. I pittori hanno rinunciato a tenere per loro queste ultime ponendole in vendita. Un grande gesto di affetto verso il territorio sciclitano quello dei cinque artisti.

L'opera andrà in distribuzione anche nelle galleria dell'isola. "L'immagine individua il territorio ma lo reinventa con il contributo creativo degli artisti", ha detto il critico d'arte Paolo Nifosi presentando la litografia. Presentato anche un video per la campagna an-

tirandagismo. Regista ed autore il leccese Antonio Gigante; montaggio della modicana Alessia Scarso e voce di Rino Bolognese (doppiatore di John Wayne). La sua distribuzione servirà anche a raccogliere fondi. (PMD)

PINELLA DRAGO

COMUNE. Entrano Puzzo, Di Stefano e Candiano. Confermati Sigona e Avveduto. Il sindaco aspetta di completare l'esecutivo con il nome dell'Udc

Pozzallo, il sindaco vara la nuova giunta Sono tre i nuovi assessori della squadra

● La prossima settimana la redistribuzione delle deleghe, ma ci sono già le prime ipotesi per gli incarichi

L'accordo raggiunto potrebbe essere considerato una sorta di laboratorio politico per quanto riguarda l'asse Mpa-Udc auspicato da Lombardo.

Rosanna Giudice

POZZALLO

●●● Nuova giunta comunale a Pozzallo. Quasi scontata la formazione, se si esclude lo stop chiesto dall'Udc ieri mattina, mentre i primi tre nuovi assessori avevano già giurato. Attilio Sigona e Angelo Avveduto restano riconfermati. Resta fuori dalla squadra assessoriale Idea di Centro. Per l'ufficialità delle deleghe si dovrà aspettare la prossima settimana, anche se gli incarichi sembrano già stabiliti. Nuovi assessori della giunta Sulsenti sono Salvatore Candiano, Guglielmo Puzzo e Carmelo Di Stefano. Di Stefano, che sino a settembre continuerà a fare il segretario cittadino dell'Mpa, attendeva da tempo. A lui potrebbero andare sviluppo economico, lavori pubblici e porto, anche se non ne dà conferma. "Sono contento di far parte di questa amministrazione - spiega Di Stefano - condivido quanto fatto finora, dal risanamento del bilancio al piano delle opere pubbliche". Se Di Stefano è riconducibile alla politica, Puzzo e Candiano,

al di là delle amicizie personali con politici dell'area del sindaco, Giuseppe Sulsenti, possono essere visti quali "tecnici". A Puzzo potrebbero andare i servizi sociali, ma, alla domanda, nicchia. "Siamo nella fase iniziale - commenta



**RESTA FUORI DALLA
COMPAGINE
AMMINISTRATIVA
«IDEA DI CENTRO»**

- devo rendermi conto di come funziona la macchina amministrativa". A Candiano invece potrebbe andare lo spettacolo e lo sport. "Vengo dalla società civile - spiega il giovane studente universitario - è stata una valutazione fatta nelle ultime settimane, cercherò ora di dare il contributo per la mia città ascoltando i cittadini". Resta ancora sospeso il sesto, in quota Udc. "Sono stati nominati i nuovi assessori ma non quello dell'Udc - chiarisce il segretario cittadino della Vela, Gianni Scala - nell'incontro avuto ieri con il sindaco ci è stato chiesto un nome ma noi non siamo in questa fase,

abbiamo fissato altri incontri con l'Mpa e sarà un dialogo aperto". Forse potrebbe entrare un esponente in quota alla lista civica di Concerta Vindigni, Unione di Centro. Chissà, di certo entrerebbe senza avere rappresentanza in consiglio. "Stiamo aspettando la risposta dell'Udc - sottolinea Sigona - il 14 c'è la riunione definitiva per darci il nome, la volontà politica di farli entrare c'è. Si potrebbe aprire da Pozzallo un laboratorio politico Mpa-Udc come ha auspicato Lombardo. La settimana prossima intanto noi cinque definiremo la maniera collegiale con cui si dovrà lavorare". (R6)

AMBIENTE. Sì al programma di forestazione

Monterosso, il parco diventa una «realtà»

MONTEROSSO ALMO

●●● Il parco attorno a Monterosso Almo è ormai una realtà. Il tre luglio scorso è stato finalmente approvato il programma di forestazione della zona montana iblea con l'utilizzo dei fondi ex Insicem. Per quanto riguarda Monterosso Almo sono stati stanziati 438.200 euro da impegnare su 20 ettari di terreno attorno all'ex molino nuovo con intervento di impianto arboreo specializzato per la produzione di legno per utilizzi energetici e per la produzione di mandorle, olive e carrube. Questo è solo l'inizio in quanto è prevista la forestazione di tutta la fascia attorno

al paese. "Cosa molto importante - afferma l'assessore comunale Salvatore Scollo - è che per la prima volta a Monterosso Almo l'Azienda Forestale, sollecitata dalla Amministrazione Sardo, cambia indirizzo nella sua programmazione e collega il bosco allo sviluppo economico del territorio. Il bosco finalmente oggi non sarà più solo fonte di sussistenza ma, anche, di produttività. La scelta di questa zona inoltre contribuirà ad abbellire il paese dal punto di vista paesaggistico, a contenere il fenomeno del pascolo abusivo ed a prevenire gli incendi". (*SIBU*)

GIOVANNI BUCCHIERI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Dal governatore ultimatum al governo nazionale: «Vogliamo ricevere i Fas entro la prossima settimana»

Lombardo avverte i «ribelli» dell'Ars «Posso governare con i decreti...»

Il governatore punta l'indice contro «l'ostruzionismo di una decina di deputati dell'Ars» e annuncia: «Se l'aula non si decide a legiferare procederemo per via amministrativa»

Filippo Pace
PALERMO

●●● Nel giorno in cui lancia un ultimatum agli alleati riottosi, Raffaele Lombardo si trova tra i piedi l'ennesima grana. Una lettera aperta del senatore Pino Firrarello, insieme a Castiglione "anima" dell'ala catanese del Pdl, suona come presa di distanza dal governatore e dalla maggioranza da lui guidata e ripropone l'atteggiamento critico di quella parte del Popolo della Libertà che aveva deposto le armi dopo l'intervento da paciere di Berlusconi. La tensione, già alta dopo lo stop in aula alla legge sul regime di aiuti alle imprese (con tanto di maggioranza spaccata) ieri è andata alle stelle in un baleno. In mattinata il governatore aveva lanciato strali contro "l'ostruzionismo di una decina di deputati dell'Ars" e annunciato: "Se l'aula non si decide a legiferare procederemo dove possibile per via amministrativa, a partire dai rifiuti ed anche sulla legge di aiuti alle imprese". Apriti cielo: Udc e Pd insorgono, rivendicando il ruolo dell'Ars

nel legiferare. E il clima si arroventa anche in casa Pdl. Da apripista una lettera aperta di Firrarello. Il prologo: "Nell'osservare il percorso della crisi politica regionale siciliana ed i suoi esiti ho provato una profonda inquietudine". Poi una serie di riflessioni, come l'aver assistito "ad una serie di atti appropriativi che abbiamo addebitato alle tensioni pre-elettorali: visti i


**NEL PDL IL GRUPPO
DI CASTIGLIONE
DI NUOVO CONTRO
IL GOVERNATORE**

non esaltanti esiti, per l'Mpa, delle stesse elezioni, ritenevamo che fosse giunto il tempo della saggezza". Quindi Firrarello sottolinea: "Lombardo, per storia personale e prassi politica, deve inevitabilmente puntare, partendo dalla asfittica e sinora deludente ipotesi di autonomia alla costruzione di un più ambizioso partito del Sud. Un partito che ovviamente deve collocarsi in posizione conflittuale ed antagonista nei confronti del Pdl". Da qui la successiva riflessione: "O Berlusconi ha discusso e contrattato con Lombar-



Il governatore Raffaele Lombardo

do una sospensiva del progetto del partito del Sud o non ha ancora, purtroppo, trovato il tempo di analizzare sino in fondo il percorso e il progetto politico di Lombardo. Ambedue le ipotesi alimentano le nostre inquietudini". L'epilogo della missiva auspica "un dibattito sereno ma anche serio, pronti a capire le ragioni degli altri, almeno sino a quando esse sono compatibili con i nostri valori e quelli del Partito nel quale milito". E che il malessere di parte del Pdl contro Lombardo sia nuovamente alle stelle lo conferma Fabio Mancu-

so, uno dei componenti dell'ala catanese: "Non possiamo più sottostare ai suoi insulti, ora vuole persino esautorare l'Ars dal suo ruolo legislativo. Ci siamo adeguati per spirito di partito alle indicazioni di Berlusconi, ma così non è possibile andare avanti. In aula voteremo nell'interesse dei siciliani e non in quello di Lombardo. E non sono certo l'unico a pensarla così". Le dichiarazioni del governatore avevano trovato anche altre repliche. Secondo Rudy Maira, capogruppo Udc, "solo la crisi politica aperta per scelta di Lom-

bardo non ha permesso che le norme sugli aiuti alle imprese siano legge. Se intenderà procedere per via amministrativa, per nascondere i numeri che non ha a sostegno del Governo, valuteremo la legittimità di ciascun atto". Incalza il Pd con il vicepresidente dell'Ars, Camillo Oddo: "Mi auguro che Lombardo chiarisca, e rettifichi, il senso delle sue parole. C'è stato chi ha fatto ostruzionismo, ma da un presidente ci si aspetta capacità di superare gli intoppi, non minacce di ricorrere a scorciatoie amministrative".

Ieri Lombardo ha lanciato un ultimatum pure al governo nazionale: "Se alla Sicilia non saranno dati i fondi Fas entro la prossima settimana, dirò a Berlusconi che i nostri parlamentari non continueranno a votare acriticamente provvedimenti che penalizzano la loro gente. Non so se questo vorrà dire stare nel governo o non starci più, vedremo". Poi Lombardo ha "aperto" al nucleare: "Non sono contrario a prescindere, tuttavia dovrà essere sicuro, conveniente e soprattutto deciso dalla gente con un referendum". Contrari al nucleare Granata e Scalia (Pdl), Cracolici e Borsellino (Pd) e Legambiente, mentre Nicolò Nicolosi, coordinatore di Fare Ambiente, sottolinea: "Il nucleare ora è sia sicuro che vantaggioso". (FIPA)

REGIONE
economia e politica

■ **Ultimo avviso.** «Siamo pronti a uscire dalla maggioranza se la prossima settimana non ci daranno i fondi che ci spettano»

Lombardo, aut aut sul Fas e per l'energia via al solare

Il governatore ribadisce: sì a centrali nucleari solo con un referendum

GIUSY CIAVIRELLA

PALERMO. "Non possiamo più tollerare che questo governo non trasferisca alla Sicilia i fondi per le aree sottoutilizzate. Se la prossima settimana non avremo i fondi Fas che ci spettano, a mio avviso, non potremo più votare leggi che penalizzano il Sud senza riequilibrare il divario esistente tra le due aree del Paese. Non so a cosa tutto questo possa portare ma, se sarà necessario, siamo anche pronti ad uscire dalla maggioranza".

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, a margine della conferenza stampa convocata per illustrare il piano di infrastrutturazione della Sicilia, lancia un messaggio al premier Silvio Berlusconi "con il quale - dice - dovrò incontrarmi al termine di un G8 che sta andando davvero molto bene. Ma certamente, per quanto ci riguarda, stiamo assistendo ad una situazione che penalizza molto il Mezzogiorno, nessuno dei parlamentari siciliani potrà più votare le leggi presentate da questo governo, altrimenti sarò costretto a credere che i parlamentari siciliani, di qualsiasi schieramento essi siano, abbiano intenzione di trasferirsi in un altro luogo, diverso dalla Sicilia". Non a caso, Lombardo ha anche parlato dell'ipotesi, a questo punto sempre più concreta, di dare vita ad un grande partito meridionalista.

Il presidente ha anche affrontato la questione del nucleare ribadendo che il suo governo "non ha alcuna pregiudiziale contro la realizzazione di centrali nell'Isola, che sono state realizzate in altre parti d'Europa e che potrebbero essere costruite in Calabria o in altre regioni, ma anche in Grecia o a Cipro". Sicurezza, convenienza e accordo da parte della popolazione che, adeguatamente informata sarà chiamata ad espri-

mere il proprio parere attraverso lo strumento del referendum, sono le tre condizioni dettate da Lombardo per potere discutere della realizzazione dei mega impianti in Sicilia. "Si tratta - precisa Lombardo - di un dibattito che è ancora del tutto aperto, non è stato individuato neanche un luogo preciso dove queste centrali potrebbero sorgere, ma di certo i siciliani dovrebbero avere dei vantaggi precisi in termini di calo delle bollette energetiche o di minori tasse. Penso anche che potremmo vendere il surplus di energia prodotta così come fanno molte altre nazioni. La Francia, ad esempio, vende al nostro Paese una grande quantità di energia ad un costo molto alto che finisce col penalizzare le nostre imprese nella competizione internazionale".

"I tempi per la realizzazione delle centrali - ha continuato - sono comunque molto lunghi, anche dieci o 15 anni. Ecco perché intanto la Sicilia dovrà puntare sul solare".

Pronta la reazione del centro sinistra che, per bocca del capogruppo Antonello Cracolici precisa che "la Sicilia può benissimo fare a meno di una centrale nucleare, e soprattutto può evitare di diventare una pattumiera di scorie. Invece di offrire l'isola alla causa del nucleare, Lombardo dica a Berlusconi che, se ci tiene tanto a realizzare una centrale, la faccia pure ad Arcore". Per Franco Piro, responsabile delle Politiche economiche del Pd, "è assurdo che qualcuno pensi di costruire centrali nucleari in Sicilia, laddove nessuno, neanche la protezione civile, è riuscito a costruire un solo piccolo impianto di recupero di energia dai rifiuti. E inoltre non si può sviluppare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili perché Terna non è in grado di assorbirla sulla rete, che continua ad essere obsoleta ed incompleta".

Oltre allo sponsor Dell'Utri, al programma collaborerebbe l'ex ministro Antonio Martino. Nania: questa scelta porta inevitabilmente a sinistra

Miccichè accelera sul Partito del Sud: «Lo vuole la gente»

PALERMO. Il Partito del Sud, proposto dal presidente della Regione Raffaele Lombardo e dal sottosegretario Gianfranco Miccichè, procede e la sua nascita potrebbe non essere lontana. Di certo c'è per ora il simbolo che l'esponente del Pdl ha depositato da un notaio. Con tre varianti: Sud, Le ali del Sud, Forza Sud. La presentazione del simbolo dovrebbe avvenire entro luglio in un seminario a Sorrento al quale, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe partecipare anche la leader di Confindustria Emma Marcegaglia. Ma la data ancora non è stata fissata.

«Lo vuole la gente. E quando un popolo si muove nessuno può fermarlo, il Sud, il mezzogiorno d'Italia avrà il suo partito», dice Miccichè. E aggiunge: «Non farei mai del male a Berlusconi. Ma altri forse gli stanno recando nocimento. Continuo a vedere atteggiamenti antimediterranei nel governo». Il progetto del partito del Sud prevede un'alleanza con il Pdl sul modello di quella fra il Cdu e il Csu

in Germania.

La proposta di Miccichè avrebbe l'avallo di un altro siciliano esponente autorevole del partito, il senatore Marcello Dell'Utri. «Non c'è iniziativa - sottolinea Miccichè - che non concordiamo insieme». Tra i favorevoli alla nascita del nuovo partito anche il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, da sempre vicina alle posizioni di Miccichè. Alla stesura del programma, sempre secondo indiscrezioni, starebbe lavorando anche l'ex ministro della Difesa Antonio Martino, messinese, uno dei fondatori di Forza Italia. Ma l'obiettivo di Miccichè sarebbe quello di coinvolgere altri soggetti. Il sottosegretario ne ha parlato, ad esempio, anche con il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, fondatrice del movimento "Io Sud".

«Per il partito del Sud - osserva Lombardo - c'è fermento in tutta Italia: penso alle dichiarazioni del governatore della Calabria Agazio Loiero e a quelle della Poli Bortone, ad esempio. Certo, non sarà facile far

convivere anime tanto diverse. Questo partito, però non deve collocarsi in uno dei due schieramenti, altrimenti è finito».

La pensa diversamente il coordinatore del Pdl in Sicilia Mimmo Nania: «Non si avverte proprio il bisogno di un altro partito, semmai serve adoperarsi perché vi sia più Sud dentro il Pdl con la rivalutazione delle classi dirigenti. L'altra strada porterebbe inevitabilmente a sinistra».

E a Lombardo che afferma l'autonomia da entrambi gli schieramenti ribatte l'ex leader della Cisl Sergio D'Antoni, responsabile per il Sud del Pd: «A questo punto vorremmo chiedere quando ha intenzione di passare dalle parole ai fatti».

Ma nel Pd l'atteggiamento non è univoco. Secondo il capogruppo all'Ars Antonello Cracolici «il Sud deve fare a meno di

suggerzioni e scorciatoie politicistiche, per troppo tempo siamo stati traditi da ascarci che poi si sono venduti per qualche posticino al sole. La Lega ha un progetto nazionale, vuole dividere l'Italia e alimenta paure per giustificare l'autosufficienza del Nord. Al Sud questa logica della divisione non conviene; al Sud serve farsi classe dirigente nazionale, per far crescere il Mezzogiorno e l'Italia».

Sul partito del Sud e sul dopo crisi alla Regione si è soffermato il senatore del Pdl Pino Firrarello che in una lunga lettera manifesta inquietudine sul percorso della crisi politica regionale e sugli esiti «avendo assistito a una serie ripetuta di mortificazioni cui sono state sottoposte personalità a cui mi legano profondi vincoli di amicizia e stima personale». «L'inquietudine riguarda il quadro politico e la sostanza di una ipotizzabile serie di accordi che di questo quadro sono, inevitabilmente, parte integrante. Non si frantuma o si pone in crisi, infatti, una coalizione politica come quella che ha portato Lombardo alla presidenza della Regione, per pura vanità personale o semplici velleità egemoniche. La Sicilia è terra complessa! La sua storia è un lungo e tortuoso percorso in cui spesso, troppo spesso, troviamo difficoltà a orientarci. La fase sociale ed economica che stiamo vivendo preclude, peraltro, scorciatoie nelle quali il culto vanaglorioso della singola personalità possa

trovare privilegio».

Firrarello rileva poi che visti i non esaltanti esiti elettorali dall'Mpa ci si attendeva più saggezza; invece, organismi di Partito, nazionali e regionali, hanno dovuto assistere, con stupore e delusione, a una strana e non certamente gratificante rappresentazione».

Adesso, secondo il senatore, a Lombardo non resta che la costruzione di un più ambizioso partito del Sud, destinato a collocarsi in posizione conflittuale e antagonista nei confronti del Popolo della Libertà che, almeno sino a oggi, ha costruito la sua egemonia politica in un rapporto organico e strategico con la Lega Nord. E con chi potrà Lombardo contrattare, con il Pdl contro la Lega? Ipotesi ritenuta bizzarra. Dunque o Berlusconi ha discusso con Lombardo una sospensiva del progetto partito del Sud o il premier non ha ancora, purtroppo, trovato il tempo di analizzare sino in fondo il percorso o il progetto politico di Lombardo. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

IL PIANO CALDEROLI. Il 15 in Cdm

Enti locali, riforma in dirittura d'arrivo taglio delle Province

Meno assessori. Scure anche su Comunità montane e parchi. Critiche dall'Anci

ROMA. Riduzione delle province. Soppressione di comunità montane, enti parco regionali e consorzi di bonifica. Rimodulazione del numero dei consiglieri e degli assessori comunali e provinciali in rapporto agli abitanti. Questi i contenuti essenziali del Codice delle autonomie, il ddl messo a punto dal ministro per la Semplificazione amministrativa Roberto Calderoli, che si avvia ad approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri mercoledì.

L'obiettivo del testo è snellire l'architettura degli Enti locali, eliminando o diluendo una serie di strutture intermedie e alleggerendone gli apparati amministrativi, ottenendo un abbattimento dei costi. Una volta a regime, la norma potrebbe tradursi in un taglio di oltre 40 mila unità tra componenti di giunte, consigli, circoscrizioni ed enti vari rispetto alle compagini attuali. Con un risparmio anche in termini di indennità.

Certo non sarà un processo facile, anche perché gli enti su cui pende la ghigliottina della cancellazione sono in subbuglio. Ieri a indicare alcuni aspetti di criticità ci ha pensato il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino, che per ora sospende il giudizio sul testo, in attesa di un confronto: «La proposta di riduzione del numero e della composizione dei consigli e degli organismi locali - ha det-

to - non tiene conto della dimensione dei comuni. Al di sotto di una certa soglia manca la dimensione critica per svolgere la funzione di indirizzo e di controllo tipica dei consigli».

Uno dei passaggi più delicati delle nuove misure riguarda le Province. L'idea di eliminarle è più volte tornata in auge, anche in passato. In realtà questo non è così semplice, perché le province sono previste dalla Costituzione. Quindi per abolirle servirebbe una legge costituzionale. La bozza del provvedimento che il Cdm si accinge a esaminare, infatti, non ne dispone la cancellazione, ma spiana la strada alla soppressione di singoli enti provinciali, affidando al governo la delega ad adottare appositi decreti legislativi. Entità della popolazione di riferimento, costi di gestione, estensione e conformazione del territorio, efficienza dell'azione amministrativa sarebbero alcuni dei criteri guida indicati per poter procedere alla soppressione di una provincia.

Un'altra delle novità che scaturisce dal pacchetto Calderoli è la possibilità di associarsi tra enti per mettere in rete una serie di funzioni, come la gestione dei servizi pubblici locali o la regolazione delle attività commerciali. Una scure è quella che si abbatte invece su enti parco, comunità montane e consorzi di bonifica. L'idea, infatti, sarebbe di cancellare questi enti nel giro di un anno dall'entrata in vigore della legge, con Regioni e Province chiamate ad assicurare la continuità nella tutela del territorio.

EVA BOSCO

Una sentenza del Consiglio di stato chiude definitivamente un'annosa questione di merito

Appalti aperti agli enti no profit

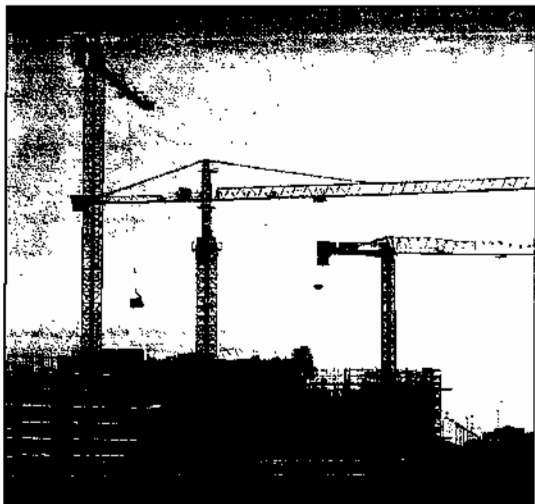
Vale la nozione di imprenditore individuata dalle norme Ue

DI LUIGI OLIVERI

Enti senza scopo di lucro, come fondazioni e Onlus, possono legittimamente partecipare alle gare d'appalto.

Il Consiglio di stato, Sezione VI, con la sentenza 16 giugno 2009 n. 3897, (in www.lexitalia.it) chiude definitivamente ogni questione in merito, sancendo una volta e per sempre che la nozione di «imprenditore» di matrice europea, da applicare alla normativa sugli appalti pubblici, è profondamente diversa da quella emergente dal codice civile italiano, che, invece, non trova spazio per la regolamentazione delle gare pubbliche.

Palazzo Spada precisa la linea di demarcazione che distingue la disciplina codicistica interna dell'imprenditore, dal concetto di «operatore economico» discendente dalla normativa comunitaria: la definizione comunitaria di impresa non deriva da presupposti soggettivi, ma da elementi oggettivi. Non ha, dunque, rilevanza alcuna che l'ente persegua lo scopo di lucro. Occorre, invece, ai sensi dell'articolo 3, comma 19, del dlgs 163/2006, che il soggetto intenzionato a partecipare a gare d'appalto offra nel mercato beni e servizi da scambiare con altri soggetti. Ciò, di per sé, consente di qualificare il soggetto come «imprenditore» alla luce della di-



sciplina comunitaria: infatti l'offerta nel mercato di prestazioni rientranti tra quelle disciplinate dal codice dei contratti è da considerare attività di impresa, anche quando tale attività non sia quella principale dell'operatore economico.

Il passaggio è fondamentale. Palazzo Spada, con la sentenza in esame ha sovvertito non solo la decisione in primo grado del Tar Lazio Roma, Sezione III 29 luglio 2008, n. 7591, ma un in-

terno filone giurisprudenziale ed interpretativo, anacronisticamente ancorato alla concezione di impresa derivante dal codice civile e, di conseguenza, portato a ritenere che i soggetti senza scopo di lucro, in quanto privi di uno dei requisiti soggettivi propri dell'impresa commerciale, come tali non possono partecipare alle gare d'appalto, neanche se possano svolgere attività commerciali accessorie alla propria.

In effetti, il Tar Lazio, lungo

tale filone interpretativo antitetico alla disciplina comunitaria, aveva ritenuto che una fondazione non potesse essere ammessa ad una gara d'appalto perché l'assenza dello scopo di lucro non le permetterebbe di svolgere attività commerciali e, inoltre, per la ragione che le fondazioni non sono comprese nell'elenco dei soggetti a cui possono essere affidati appalti pubblici, contenuto nell'articolo 34, considerato tassativo dai giudici del Tar.

Esattamente al contrario, Palazzo Spada spiega che tale elenco non è affatto tassativo, ma solo esemplificativo. va guardato, infatti, in combinazione con le disposizioni dell'articolo 3, commi 19 e 20 e con le statuizioni della giurisprudenza comunitaria, da anni ormai a garantire la più ampia partecipazione agli appalti pubblici, a garanzia dei principi di concorrenza e di libertà di forma organizzativa degli operatori economici.

È del tutto evidente che la normativa sulla concorrenza non può essere interpretata ed applicata come una barriera che impedirebbe ad alcuni soggetti di aspirare agli appalti pubblici: questo, infatti, altro non è che protezionismo o, comunque, chiusura parziale del mercato.

La sentenza del Consiglio di stato, con un altro passaggio fondamentale, priva di qualsiasi pregio l'altro elemento «forte» della

tesi contraria alla partecipazione dei soggetti privi di scopo di lucro agli appalti: la presunta posizione di favore derivante dal regime fiscale particolare, che inciderebbe negativamente sulla dinamica concorrenziale. Tale constatazione, spiega Palazzo Spada, non è utile per giungere ad una conclusione diversa rispetto alla legittimità della partecipazione degli enti del no profit alle gare: infatti, il regime fiscale favorevole non riguarda certo solo le fondazioni (per altro, nel caso di specie, la fondazione era solo uno tra i soggetti dell'Ati vincitrice), ma si estende anche alle cooperative sociali e alle Onlus. E queste, ricorda il Consiglio di stato, richiamando proprie recenti sentenze (Sezione VI 185/2008 e Sezione V 1128/2009) possono essere ammesse alle gare pubbliche, in quanto «imprese sociali», in applicazione del dlgs 155/2006.

Il Consiglio di stato, dunque, consolida un filone interpretativo nuovo e moderno, più adeguato alla normativa comunitaria al quale anche alcuni Tar hanno iniziato ad adeguarsi, come il Tar Veneto, con la recente sentenza della Sezione I 889/2009.

In G.U. il decreto del ministero dell'economia che attua il dl 185/2008. Domande entro il 31/12

Cedibili i crediti verso gli enti locali

Alle banche i corrispettivi non pagati per forniture e appalti

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

Una boccata d'ossigeno per i creditori delle regioni e degli enti locali. Potranno cedere alle banche e agli intermediari finanziari autorizzati i corrispettivi non ancora pagati dalle p.a. per somministrazioni, forniture e appalti, a condizione che siano liquidi, esigibili e non siano caduti in prescrizione. Per realizzare la cessione pro soluto degli importi i creditori dovranno presentare agli enti locali debitori istanza di certificazione del credito entro il 31 dicembre 2009. Lo prevede un decreto del ministero dell'economia e delle finanze (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.157 del 9 luglio 2009) che dà definitiva attuazione a una norma del decreto legge 185/2008 (art.9, comma 3-bis).

Il provvedimento datato 19 maggio 2009, e in vigore dal 9 luglio, prevede che l'istanza dei creditori e la certificazione degli enti debbano essere redatte sulla falsariga dei modelli alle-

Modello istanza per la cessione dei crediti

OGGETTO: Istanza per la cessione dei crediti di cui al decreto del ministro dell'economia e delle finanze del 18/5/2008, di attuazione dell'articolo 9, comma 3 bis, del dl 29 novembre 2008 n.185, convertito con modificazioni dalla legge 26 gennaio 2009 n.2 (Decreto irpece)

DATI DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATA

Denominazione _____
 Ufficio competente _____
 Codice fiscale _____
 Sede (indirizzo completo) _____
 Riferimenti telefonici _____
 Fax _____
 E-mail _____
 Altro (riportare ogni altro elemento, in possesso dell'istanza, utile all'individuazione dell'amministrazione statale interessata) _____

ELenco DEI DOCUMENTI DA ALLEGARE AL PROSPETTO

Credito complessivo in euro (in cifre e lettere) _____
 per (descrizione delle somministrazioni, forniture e appalti, nonché numero e data di repertorio del relativo contratto) _____
 documenti di spesa relativi al credito (fatture/parcella/certificato di pagamento con indicazione del numero, della data e dell'importo) _____
 Altro (riportare ogni altro elemento, in possesso dell'istanza, utile all'individuazione del credito) _____

DATI DEL CREDITORE

a) persona fisica
 Cognome e nome _____
 Luogo e data di nascita _____
 Residenza _____
 Codice fiscale _____
 Partita Iva _____
 Recapiti telefonici: tel. _____ E-mail _____
 Coordinate bancarie _____

b) persona giuridica
 Denominazione _____
 Ragione sociale _____
 Capitale sociale _____
 Sede legale _____
 Sede operativa _____
 Iscrizione Crea _____
 Iscrizione nel registro delle imprese _____
 Codice fiscale _____
 Partita Iva _____
 Legale rappresentante (cognome, nome, luogo e data di nascita, estremi dell'atto di conferimento dei poteri di rappresentanza) _____
 Riferimenti telefonici: tel. _____ Fax _____
 Coordinate bancarie _____

Luogo e data _____
 Sottoscrizione _____

gati al decreto. Nella domanda di certificazione (si veda tabella in pagina) dovranno essere indicati i dati del creditore (nome, cognome, residenza, codice fiscale, denominazione societaria, ragione sociale, capitale, sede legale, partita Iva), i dati dell'amministrazione interessata e i documenti allegati a

riprova del credito. Nella certificazione, invece, l'Ufficio ragioneria dell'ente locale dovrà per prima cosa indicare l'ammontare complessivo del credito, quindi verificare se questo è certo, liquido ed esigibile, e in caso contrario dovrà esplicitarne le ragioni. Per ciascun credito bisognerà poi cer-

tificare se questo risulta iscritto nel conto dei residui passivi e se trova copertura negli stanziamenti di uno specifico capitolo di spesa. Gli enti soggetti al patto di stabilità dovranno anche certificare che l'importo del credito verrà corrisposto alla banca o all'istituto finanziario entro

una data certa. Gli uffici Ragioneria degli enti locali avranno 20 giorni di tempo dalla ricezione della domanda per rilasciare la certificazione. Se il credito vantato supera i 10 mila euro, il responsabile finanziario dell'ente, prima di dare l'ok contabile, dovrà verificare se l'impresa è in regola nei pagamenti verso lo stato. In caso contrario, la certificazione potrà essere rilasciata, al netto delle somme ancora dovute. Il decreto prende in esame un'altra fattispecie particolare che potrebbe configurarsi nei rapporti tra creditore e amministrazione debitrice. Se l'impresa è a sua volta indebitata nei confronti dell'ente, il credito potrà essere certificato, e conseguentemente ceduto, al netto della compensazione tra debiti e crediti del privato, «opponibile esclusivamente da parte dell'amministrazione debitrice».

Pagamenti della Pa. Possibile la cessione alle banche

Crediti «certificabili» ma con iter a ostacoli

Valentina Melis
Massimo Occhiena

Il titolare di crediti «non prescritti, certi, liquidi ed esigibili» nei confronti di Regioni ed enti locali, per la somministrazione di forniture e appalti, può chiedere alle amministrazioni, entro il 31 dicembre, una certificazione di questi crediti, per poterli cedere «pro soluto» a banche o intermediari.

Le modalità di questa richiesta sono state fissate dal decreto dell'Economia datato 19 maggio, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 157 di giovedì scorso, in attuazione del decreto legge anticrisi (articolo 9, comma 3-bis, legge 2/09, di conversione del Dl 185/08). Ma il percorso operativo si annuncia in salita.

Le modalità

Il decreto stabilisce che l'istanza di certificazione deve essere presentata all'amministrazione debitrice utilizzando il modello riportato nell'allegato 1 del provvedimento. Al creditore è richiesto di indicare, oltre ai propri dati, il codice fiscale, i numeri di telefono e di telefax, nonché l'e-mail dell'ente debitore a cui la domanda viene rivolta. Tutti dati, però, che l'ente già conosce.

Il rilascio (o il diniego) della certificazione di credito «può» (dice il decreto riprendendo il testo della legge, anche se una misura anticrisi avrebbe potuto azzardare un «deve») essere adottato entro venti giorni dal ricevimento dell'istanza dal responsabile della ragioneria dell'amministrazione debitrice. Secondo il modello riportato nell'allegato 2, la certificazione deve contenere:

- estremi identificativi del creditore;
- ammontare complessivo del credito;
- dichiarazione che il credito è certo, liquido ed esigibile;
- a quale esercizio finanziario risulta iscritto il residuo passivo relativo al credito certificato, ovvero se si è formata la prescrizione amministrativa con

conseguente eliminazione dal bilancio (a questo riguardo, l'istanza di certificazione sembrerebbe avere la stessa efficacia di una richiesta di pagamento, con reiscrizione in bilancio del credito);

■ specificazione del capitolo di spesa in cui il credito trova copertura;

■ se l'ente debitore è soggetto al patto di stabilità interno (articoli 77-bis e 77-ter della legge 133/08), l'indicazione del termine entro cui l'importo del credito sarà corrisposto al cessionario, nonché delle modalità di pagamento (in unica soluzione o dilazionato).

I conti con il Fisco

Il decreto certificazioni tenta poi un complesso coordinamento normativo con il «blocco dei pagamenti» previsto dall'articolo 48-bis del Dpr 602/73. Prima di certificare i crediti superiori a 10 mila euro, la regione o l'ente locale debitore devono verificare che l'istante non sia titolare di cartelle di pagamento invase pari almeno a quell'importo. Se è così, la certificazione «potrà essere resa al netto delle somme ancora dovute». Una misura di lotta all'evasione che, viste le com-

plicate verifiche (che coinvolgono pure Equitalia), rischia di aggravare la procedura di certificazione. E sembra quasi tramutare in sospetto evasore il creditore dell'amministrazione inadempiente.

Le compensazioni

Il regolamento ministeriale consente all'ente debitore di operare anche compensazioni tra propri crediti e il debito per cui è richiesta la certificazione. In questa ipotesi, il credito che il privato vorrebbe cedere pro soluto può essere certificato al netto della compensazione, che - precisa il decreto - è opponibile esclusivamente da parte dell'amministrazione debitrice. Il che significa che alla regione o all'ente pubblico ceduto, la cessione è opponibile soltanto per la parte corrispondente al netto del credito. Non è poi chiaro se la cessione del credito sia immediatamente efficace nei confronti della Pa cedente, o se questa possa riservarsi 45 giorni per accettarla (articolo 117 del Codice appalti).

Le banche

L'Abi, dal canto suo, fa sapere che nel solo 2008 sono già stati concessi alle imprese finanziamenti per otto miliardi a fronte della cessione di crediti nei confronti dell'amministrazione. Il meccanismo dunque, è già funzionante, soprattutto attraverso le società di factoring. La certificazione dei crediti da parte della Pa rappresenta una garanzia in più a favore delle imprese, nei rapporti con la banca. L'unica perplessità, anche secondo i tecnici dell'Abi, è legata al numero effettivo di certificazioni che potranno essere rilasciate, compatibilmente con la stretta tabella di marcia fissata dal decreto ministeriale, e con i vincoli del patto di stabilità interno imposto a regioni ed enti locali.

DI PRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ SUL SOLE

NORME E TRIBUTI

Le istruzioni
per gli studi di settore.

L'evoluzione.

■ I correttivi anti-crisi che hanno rimodulato gli studi di settore presentano una serie di problemi tecnici. Sul Sole 24 Ore di lunedì le istruzioni per la compilazione del quadro X e i consigli operativi per arrivare preparati alla scadenza.

CERNOBBIO

Norme ad hoc per mini-enti e unioni

Una normativa differenziata per i piccoli comuni da definirsi nell'ambito della nuova Carta delle autonomie e la promozione delle Unioni di comuni. Sono alcune delle richieste emerse dalla IX Conferenza dei piccoli comuni che si schiude oggi a Cernobbio. Il coordinatore Anci piccoli comuni e unioni, Mauro Guerra ha annunciato l'intenzione di aprire un confronto con governo, parlamento, regioni e tutte le forze politiche per difendere le prerogative dei piccoli comuni. «Servono risposte serie in tempi rapidi», ha detto Guerra, «occorre promuovere la costituzione di unioni che integrino un numero significativo di funzioni e di servizi e che servano a disboscare la giungla di enti e di soggetti che esercitano in modo associato le funzioni comunali». «Le unioni», ha proseguito Guerra, «sono strumenti attraverso i quali i comuni si riorganizzano per gestire insieme le funzioni proprie». Ma servono anche altre misure, a cominciare dall'integrale restituzione del gettito Ici prima casa: «sono certificati 3 miliardi e 400 milioni di euro, per quest'anno è programmata la restituzione di due miliardi e 600 milioni di euro, mancano 800 milioni che devono tornare nelle casse dei comuni», ha concluso Guerra.

Aperta l'assemblea Anci a Cernobbio «Stretta» antidebito per i piccoli comuni

Gianni Trovati
MILANO.

Le nuove regole anti-debito della pubblica amministrazione nei comuni sono «inapplicabili», e rischiano di tradursi in un definitivo «blocco degli investimenti».

Il dibattito sulla manovra estiva e sulle riforme istituzionali in cantiere domina la prima giornata dell'assemblea nazionale Anci piccoli comuni di Cernobbio, e il tasso di insoddisfazione dei sindaci per le misure del Governo torna a crescere. Nel mirino, prima di tutto, c'è la nuova norma (articolo 9 del Dl 78/2009) che impone ai funzionari di non dare il via libera a qualsiasi impegno di spesa prima di aver verificato che i relativi pagamenti siano in linea con «i vincoli di finanza pubblica». Per i Comuni, questo significa controllare la compatibilità di ogni pagamento futuro con il Patto di stabilità, ma visto che molti piani di pagamento sono pluriennali e le regole del Patto cambiano di continuo il check-up rischia di essere impraticabile.

La novità, che affronta il problema sui nuovi atti di spesa e non offre soluzioni sul mare (15 miliardi, secondo stime

Anci) dei pagamenti bloccati non dalla carenza di risorse ma dalle regole del Patto, ai sindaci non va giù. L'associazione dei comuni ha già inviato alle commissioni bilancio e finanze della Camera un dossier di emendamenti in vista della legge di conversione della manovra. In particolare, i sindaci chiedono di essere esclusi dalla verifica preventiva sugli atti di spesa, e di poter invece partecipare alla possibilità (prevista solo per la Pa centrale) di liquidare i crediti esigibili con l'utilizzo dei fondi disponibili.

Il confronto sugli emendamenti, comunque, è solo all'inizio. I sindaci, che ieri a Cernobbio si sono riuniti anche nel consiglio nazionale, chiedono infatti un incontro urgente con il premier Berlusconi e il ministro dell'Econo-

I PIÙ LETTI

www.ilsole24ore.com/norme

- 1] Manovra d'estate: le risposte degli esperti ai lettori
- 2] Tutte le novità del Ddl sviluppo dal nucleare alla class action
- 3] Al via gli studi di settore regionalizzati

mia Tremonti per discutere a fondo sul restyling della manovra estiva. In ballo, però, c'è l'intero orizzonte della finanza locale, a partire dalla revisione di un Patto di stabilità che nel triennio 2009/2011 chiede ai comuni di alzare i propri saldi di 4,3 miliardi, una cifra pari al 18% della loro spesa totale. Anche sul terreno delle politiche per i piccoli comuni il bilancio tracciato dagli amministratori comunali è in rosso. «Il federalismo fiscale sarà anche il paradiso - riflette Mauro Guerra, coordinatore di Anci piccoli comuni - ma rischiamo di arrivarci morti. Oggi per gli enti più piccoli i fondi statali sono di 100 milioni, contro i 500 del 2000, e per incentivare le 290 unioni attuali, che radunano 1.300 comuni, ci sono 27 milioni, la metà rispetto al 2001».

Le novità più significative per gli amministratori dei piccoli enti dovrebbero arrivare dal Ddl di riforma degli ordinamenti locali, che approderà il 15 all'esame del consiglio dei ministri (si veda l'articolo a pagina 14). Ma anche su questo punto le obiezioni dei sindaci si fanno sentire, soprattutto sulla dieta prevista per giunte e consigli. «Sotto una certa soglia demografica - sottolinea il presidente Anci Sergio Chiamparino - mancano letteralmente i numeri necessari per svolgere le funzioni di indirizzo e controllo che sono la prerogativa naturale dei consigli».

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: G-8 riuscito, merito mio

«Premiata la mia lucida follia - Opposizione incivile, dialogo solo se cambierà»

Gerardo Pelosi

L'AQUILA. Dal nostro inviato

«Era stata una follia fare il vertice qui ma come dice Erasmo da Rotterdam le decisioni migliori sono frutto di visionaria lungimirante follia». È molto di più di un respiro di sollievo quello che Silvio Berlusconi tira dopo la foto di famiglia del G-8 abruzzese conclusosi ieri tra i complimenti di tutti i partecipanti (alcuni «perfino imbarazzanti») mentre le delegazioni già erano pronte a riprendere la strada di casa. «All'inizio il premier era un po' teso - dice chi gli è stato accanto negli ultimi tre giorni - ma la tensione si è andata poi stemperando nel contatto diretto con i leader». I più tesi erano senza dubbio gli uomini del suo staff, il sottosegretario Paolo Bonaiuti in testa, che confessa di avere contato le ore che restavano ancora da trascorrere nella caserma di Coppito. Poi gli accordi sull'economia, sul clima e sul commercio hanno dato la svolta che Berlusconi attendeva e che ora fa parlare di vertice

L'OMAGGIO A BARACK

Obama ha stupito tutti: ha dimostrato buonsenso, capacità di riflessione, profonda acutezza e una capacità di relazioni mirabili

«riuscitissimo».

Le polemiche interne, le foto della villa in Sardegna, le feste a Palazzo Grazioli sembrano un lontano ricordo. Non che si temesse "l'incidente" durante il vertice. Ma l'incognita restava. Solo nella coazione di apertura Berlusconi ha parlato di «attacchi personali che non influiranno sul destino della maggioranza che guiderà il paese per altri quattro anni». Alla fine anche sulle foto in Sardegna si scherza. Lo fa il premier giapponese

Taro Aso che chiede a Berlusconi perché non abbia mai invitato il cancelliere Merkel in Sardegna. «Ma l'ho fatto molte volte» risponde il premier. «Non è vero, non mi risulta» replica la Merkel ma tutto resta confinato nello scherzo.

Berlusconi incassa il G-8 riuscito ma non intende minimamente dividerne il successo con l'opposizione. «Non credo proprio - dice il premier nella conferenza stampa finale - che si possano condividere i risultati in politica estera con un'opposizione che supera ogni livello di civiltà». E poi, secondo Berlusconi, il G-8 «non doveva rilanciare alcunché nella politica estera italiana» che, nell'ultimo anno, ha solo collezionato successi: per la decisione di fermare i carri armati russi a 15 Km da Tbilisi, per avere sollecitato il sostegno pubblico alle banche colpite dalla crisi finanziaria, per l'accordo con la Libia, per avere sbloccato la nomina del segretario generale della Nato e per il riavvicinamento tra nuova amministrazione americana e federazione russa. Quindi, qualcuno gli chiede, nessun effetto per l'appello lanciato dal presidente della Repubblica a favore di una tregua in politica interna durante il vertice? «Non ho goduto di nulla - risponde il presidente del Consiglio - la situazione è solo rientrata nella normalità».

Un G-8 che ha visto Berlusconi molto più vicino al presidente americano Obama di quanto non fosse sembrato nel primo incontro a Washington il mese scorso. «Obama - spiega lo stesso Berlusconi - ha stupito tutti perché, pur non avendo una lunga esperienza politica, ha mostrato grandi capacità di riflessione, accortezza e decisione. Sull'Iran è stato lui a indirizzare il dialogo e a puntare sul con-

fronto con Teheran ma senza le sanzioni». Berlusconi ricorda di avere collaborato con tutti i presidenti americani da Clinton a Bush («con il quale resto legato da amicizia personale») ma «c'è da dire che la nuova amministrazione americana finora non ha sbagliato una mossa in politica internazionale». Anche dal punto di vista personale Berlusconi e Obama stanno creando un rapporto più stretto. «Eravamo seduti vicini alla cena del presidente Napolitano - ricostruisce il premier - lui mi ha raccontato cose della sua vita privata e io gli ho raccontato cose della mia vita privata, spero che diventi un'amicizia».

Sui contenuti del vertice Berlusconi è più che soddisfatto. Il messaggio di fiducia ai risparmiatori resta uno dei punti cardine dei lavori perché, dice «il peggio della crisi ha ormai sfogato i suoi effetti e non c'è motivo di temere un aggravamento della situazione economica». Poi i formati G-8, G-14 e G-20 che in futuro dovranno coesistere anche se il G-8 rimarrà come club tra chi condivide gli stessi valori di democrazia e libertà economiche ma sarà il G-14 a strutturarsi come foro per le tematiche globali. Il G-8, ricorda Berlusconi, ha anche dato mandato alle organizzazioni internazionali di studiare le modalità operative per bloccare la speculazione sui prezzi e controllare gli hedge fund. Sul clima c'è la soddisfazione perché anche Cina e India si sono dichiarate disponibili a fare la loro parte per ridurre le emissioni di Co2 mentre sul commercio sarà un ministero del Wto a settembre a rilanciare il Doha round prima del vertice G-20 di Pittsburgh. Tra i risultati dell'Aquila anche il fondo sulla sicurezza alimentare di 15 miliardi di dollari che è stato elevato a 20 miliardi nella riunione tra G-8 e G-14 con i paesi africani. E per agosto Berlusconi annuncia di volere cercare casa all'Aquila per restare vicino ai terremotati.

Il governo prepara un emendamento salva-contratto in deroga ai limiti di età per la pensione

Super direttori, spunta la proroga

I dg di Inps, Inail e Inpdap rinnovabili per altri tre anni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Una nuova prorogina, fatta su misura. Per consentire a poche ma ben individuate persone di restare al loro posto, anche a dispetto dei raggiunti limiti d'età.

Nella fattispecie si tratta dei direttori generali degli enti di previdenza e assistenza, Inps, Inail e Inpdap, rispettivamente Vittorio Crecco, Alberto Cicinelli e Giuseppina Santiapichi, per i quali sta per spuntare una norma che consente di prorogare i loro contratti in scadenza. La proroga contrattata, per un ulteriore triennio, dovrebbe essere contenuta in un emendamento a cui sta lavorando Palazzo Chigi, da inserire al decreto delle n.78, il cosiddetto Tremonti ter, in discussione alla camera. Proprio nello stesso provvedimento, insomma, dove il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta,

vorrebbe fosse recepito il suo emendamento sul pensionamento forzato dei dipendenti pubblici che hanno raggiunto i 40 anni di anzianità contributiva. Requisito che si realizza prima dei 40 anni di servizio effettivo attualmente richiesti, visto che rientrano nel conteggio il riscatto della laurea, l'eventuale leva militare, ma anche i contributi versati presso altri enti previdenziali diversi da quello pubblico. I 40 anni contributivi, del resto, erano già previsti nel decreto legge fiscale approvato dal consiglio dei ministri e poi ritirato su segnalazione del Quirinale per mancanza dei requisiti di necessità ed urgenza. Ma Brunetta è deciso a riprovarci. Per centrare l'obiettivo di svecchiare la pubblica amministrazione italiana, risparmiare un po' di soldi di stipendio-molto alti per ruoli dirigenziali di fine carriera e al contempo fare un po' di spoils system sulle poltrone di

vertice. Poltrone certamente di primo piano quelle occupate per esempio dai direttori degli istituti previdenziali. Protagonisti, con i presidenti -rispettivamente Antonio Mastrapasqua per l'Inps, Marco Sartori per Inail e Paolo Crescimbeni per l'Inpdap- del delicato processo di razionalizzazione e unificazione della casa comune del welfare. Crecco, uomo forte dell'Inps, nominato dal centrodestra e poi approdato sotto l'ala dell'ex presidente del senato Franco Marini, compare nell'elenco degli stipendi eccellenti dei manager statali, con una retribuzione annua lorda di 270 mila euro. Il suo contratto è in scadenza a fine anno per raggiunti limiti d'età. Protagonista da 40 anni della vita dell'Inail è Cicinelli, che rivestiva già il ruolo di direttore generale facente funzioni dell'istituto prima dell'arrivo del nuovo

presidente, in passato a capo di vari uffici di dirigenza generale, come quelli del personale, dell'organizzazione, della pianificazione e controllo. Più giovane la Santiapichi, che ha vinto il concorso per gli enti di previdenza nel 1979 ed è direttore generale Inpdap dal 2007. Si è distinta per gli incari-

chi rilevanti nell'ambito della costituzione del Fondo immobiliare Alpha e nella predisposizione del piano di cessione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare su tutto il territorio nazionale dell'istituto. Il suo contratto da dg scade il prossimo dicembre, anche per lei sarà possibile la proroga.



Nel Dl anti-crisi il possibile aumento delle pensioni rosa

Marco Rogari
ROMA

■ L'estensione della Tremonti ter, possibilmente anche ai capannoni. Il graduale innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici del pubblico impiego. L'allentamento del Patto di stabilità interno per i comuni più virtuosi mirato a svincolare le uscite per investimenti. Sono questi tre possibili correttivi al decreto anti-crisi sulla manovra estiva che, allo stato attuale, corrispondono ad altrettanti nodi da sciogliere.

La partita nella maggioranza è già aperta. A spingere per un allargamento del raggio d'azione della Tremonti ter è soprattutto la Lega, ma anche nel Pdl c'è chi sostiene che si tratti di un passo quasi obbligato. La richiesta di un allentamento del Patto di stabilità interno è invece trasversale. A insistere per un intervento in questa direzione è anche l'Anci, che chiede in particolare di rivedere le misure sui pagamenti e sugli investimenti. Il governo però si mostra cauto, anche perché si tratta di due misure che costano.

Delicata è la questione dell'innalzamento della soglia pensionabile di vecchiaia delle donne nel pubblico impiego, reso necessario dalla pronuncia dell'Unione europea. Proprio la Ue avrebbe sollecitato il nostro governo ad accelerare i tempi. Di qui l'ipotesi di ricorrere a un emendamento al decreto con cui dare il via (magari dal 2010) all'innalzamento del limite pensionabile di un anno ogni 24 mesi. (c'è anche l'opzione 18 mesi) fino a raggiungere quota

65 anni. Soluzione quest'ultima caldeggiata dal ministro Renato Brunetta. Nel governo però c'è chi continua a pensare che la via da percorrere debba essere quella di un provvedimento ad hoc da mettere a punto con la contestuale apertura di un tavolo con le parti sociali.

La partita si sbloccherà tra martedì e mercoledì, quando verranno tirate le somme sugli emendamenti da apportare al decreto. A cominciare da quello che dovrebbe aprire la strada agli ulteriori sconti fiscali alla deducibilità della svalutazione dei crediti bancari in sofferenza. Il termine per la presentazione delle proposte di modifica alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, dove il

provvedimento è all'esame, scade lunedì mattina. Come è noto, governo e relatori hanno la possibilità di formalizzare i correttivi anche oltre questa scadenza. Ed è probabile che si arrivi a mercoledì, data in cui, tra l'altro, dovrebbe essere pronto il meccanismo sul "nuovo" scudo fiscale che sarà sicuramente inserito nel decreto.

Il governo, per la verità, avrebbe anche la possibilità di far confluire tutti i correttivi in un maxi-emendamento su cui porre la fiducia. La blindatura appare certa (almeno al Senato), visto che il decreto dovrà essere approvato dal Parlamento prima della pausa estiva, ovvero prima del 10-11 agosto pena la sua decadenza (il Dl scade a fine agosto).

Tempi molto stretti, dunque. Il testo dovrebbe approdare in Aula alla Camera il 20 agosto.

LE ALTRE MISURE

Entro mercoledì la decisione sull'estensione della Tremonti ter ai capannoni e sulle deroghe al Patto di stabilità interno

Anche per effetto del colloquio di giovedì tra il presidente della Camera Gianfranco Fini e il ministro Giulio Tremonti è probabile che l'eventuale fiducia venga posta sul testo licenziato dalle commissioni in sede referente. Le modifiche, quindi, non dovrebbero vedere la luce con il maxi-emendamento ma prima. In ogni caso con il varo del Dpef da parte del prossimo Consiglio dei ministri il decreto assumerà la veste di un vero collegato alla manovra di bilancio.

Il pacchetto di correttivi al decreto potrebbe rivelarsi abbastanza nutrito. Nella lista delle opzioni compaiono l'estensione alle piccole e medie imprese delle agevolazioni per l'acquisto del gas e la rimodulazione di alcune misure relative al settore bancario, in primis quella relativa al tetto alla commissione di massimo scoperto. Quasi certo appare un restyling del capitolo sulla lotta all'evasione fiscale, con la possibile revisione dei criteri Isee e l'inasprimento delle pene per gli evasori totali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA